Di sier Alvise d'Armer luogotenente e Consieri, di 6 Luio. Dil suo zonzor li, et era zonto uno nontio, over ambador, di quel signor, over bassà, restato in la Soria a nome dil Signor turco per dimandarli ducati 10 milia in oro per resto dil tributo, et che 'l zorno sequente li dariano audientia; et sperava insieme col proveditor sier Bortolamio Contarini adatar le cosse etc.

5 *Di Candia, di sier Marco Orio ducha et sier Marco Dandolo dottor et cavalier, capitano, di . . . Avosto,* qual manda una copia di una di Syo; questo è il sumario:

Da Syo, di Domenico Justinian, di 21 Luio 1517, scritta a sier Marco Dandolo capitano di Creta, qual scrive in questa forma. Come sa vostra magnificentia, parlissemo per Damasco, via maritima, in legatione al Signor turco, nel quale loco di Syria stetemo per alcuni zorni in le parte di Alepo; et poi ottenuto ogni cossa *juxta votum, solum* la definitiva de la causa de le Charixec, la qual se resalvò de terminar in Constantinopoli, poi vegnissemo, via terrestre, in questo loco, lassato il Signor con li soi exerciti, el qual poi destinò il magnifico Peri bassà con tutto lo exercito contra il Sophi, et sua excellentia se destinò per Constantinopoli. Il qual, judichemo presto habia ad esser in esso loco, perchè lui era zà apropinquato in Bursia. Et per terminar le sopradite cause, *licet cum* mei grandi discomodi, sia de la sanità et vita nostra, si *etiam* per altre cause, bisogname *iterum* andar in ditta legatione in esso loco di Constantinopoli, et piacendo a Dio partiremo presto; per il che se vostra magnificentia gli acade cossa alcuna in quelle parte, mi sarà di summa gratia vogliate scriver, perchè il farò volentieri quello ordinarà vostra magnificentia. Le lettere me mandaste per Constantinopoli, subito furono mandate per li nostri, et habiamo risposta dil ricever, per *lettere di 10 dil presente dil magnifico missier Nicolò Justinian, olim* Baylo, il qual stava bene et andavasi expediendo per ripatriar, perchè havia havuto provisione di Venecia dil bisogno suo, et forsi andarebe con la nave de Tricha, la quale era alevata per Venetia. Di novo, di armata maritima al presente non si parla. Li exerciti sono tutti destinati dal Sophi, come è stà dito di sopra; il qual Sophi era ne le parte sue ancora lui con exercito, et *licet* sia con poco numero, *tamen* è bene in ordine di homeni bellicosi. Lo ambador di esso Sophi è andato con cavali 200 in Constantinopoli bene stretto; con il quale vegnissemo di compagnia fino in Carasari. *Etiam* lo figliuolo del Soldano et

Suliman rays et tutto lo thesoro prese al Soldano, ogni cossa mandato in Constantinopoli. Presto intenderemo quello arà facto il Peri bassà: che Idio dispona ogni cossa al bene! Questo è quanto al presente se po' dir di dicta occorentia; et acadendo, a la jornata vostra magnificentia sarà da' nostri certiorata.

Da poi disnar, fo Colegio di la Signoria e Savii, intervenendo li Provedadori sora i officii, per la causa hanno con Francesco d'Alban bergamasco dacier dil sal di Cremona, per il debito l'ha con la Signoria etc.

A dì 5, Domenega. La matina, non fo alcuna cossa di novo. Noto. È ritornato sier Bernardin da Riva, fo retor e provedador a Cataro, in loco dil qual andò sier Simon Capelo, et in Colegio referite.

Da poi disnar, fo Gran Consejo. Fato Consier di Venetia dil sestier di Dosso Duro, in luogo di sier Sebastian Justinian el cavalier, justa la parte presa in questo Consejo. Rimase, per scurtinio, sier Francesco Barbarigo, fo provedador al Sal, qu. sier Zuan, qu. sier Francesco procurator. Et per eletion fo tolto triplo sier Antonio da Mula, fo sora i atti di Soragastaldi, qu. sier Polo, et rimase di 24 balote, et non fo chiamà a intrar, perchè sier Piero Marzelo consier, in luogo dil qual si fa, era a la banca e intrò. Poi, la matina, fu fato conte a Traù in luogo di sier Nicolò Michiel, a chi Dio perdoni, sier Alexandro Zorzi, fo ai X Officii, qu. sier Thomà. Tre dil Consejo di X; sier Lorenzo Capelo, fo governador de l'Intrade, qu. sier Zuan procurator, sier Zorzi Pixon, fo consier, qu. sier Tomà procurator, nuovo da sier Michiel da Leze, fo Cao di X, et sier Francesco di Garzoni, fo consier. Et altre voxe fu fate: nè altro fu da conto da notar.

A dì 6. La matina, nulla fu di novo; si stete su audientie.

Da poi disnar, fo Consejo di X con la Zonta sopra il Monte Nuovo. *Item*, preseno di far, in luogo di sier Francesco Donado el cavalier, ad andar a meter i confini di Corizuola con li frati di San Zorzi, atento è stà electo ambador al Summo Pontifice.

A dì 7, fo lettere di Verona, di rectori et Andrea di Franceschi secretario, qual è zonto li. Avisano aver auto lettere dil vescovo di Trento, come lo agente cesareo era zonto li, nominato domino Hironimo Pruner, et ha portato la retification di la trieva sottoscripta per la Cesarea Maestà, et vien a la Piera, però avisa quel à mandar la Signoria lo mandi a quel loco, et con li danari, justa li capitoli.